

Deboli di udito

Problemi di udito a scuola, che fare?

di Maria Grazia Buletti

Le famiglie che vivono la realtà di un figlio con problemi d'udito conoscono l'importanza di essere accolti in una forma di accompagnamento da parte di qualcuno competente che sappia rispondere a mille perché e che aiuti a coordinare l'evoluzione delle necessità con la crescita e la scolarizzazione. Nel 2015 è nato il gruppo Krisalide, costituitosi dall'unione delle forze di ATiDU, Pro Infirmis e Federazione svizzera dei sordi, il cui comune intento è informare le famiglie proprio sulla modalità di gestione delle difficoltà uditive dei bambini e facilitare lo scambio di esperienze tra loro, riservando e accogliendo le esigenze dei nuclei famigliari e del bambino stesso, e traducendole in atti sul territorio per rendere "visibili" le problematiche uditive. Sentire ma non capire è un handicap poco visibile, che si tende a dimenticare trascurando di approfondire la scarsa conoscenza dei problemi uditivi e pensando a torto che con un apparecchio acustico si senta come le persone normo udenti. Ciò capita anche a scuola dove, spiega Cinzia Santo di ATiDU, c'è ancora troppo spesso una tendenza a non preparare a sufficienza il terreno per l'accoglienza di uno studente con problemi d'udito. Eppure, è innegabile l'importanza della sensibilizzazione della scuola su questo tema, e della preparazione all'accompagnamento per i docenti che in classe si confronteranno con questi allievi. Pur essendo d'aiuto, gli apparecchi acustici e gli IC non sostituiscono infatti un buon orecchio, il loro atteggiamento diventa quindi fondamentale perché questi allievi riescano a seguire bene le lezioni. Come? Attraverso piccoli accorgimenti, come rendere visibile il proprio viso in modo da facilitare la lettura delle labbra (per gli uomini: i baffi non devono coprire le labbra); non parlare in fretta, articolando bene parole semplici; far sì che si intervenga uno alla volta durante le lezioni e non parlare mentre si scrive alla lavagna (si è di spalle); ripetere il riassunto delle relazioni e le risposte degli scolari; usare e far passare il sistema FM per parlare; i sottotitoli aiutano gli udiolesi a capire meglio la lingua parlata (tele e internet); scrivere gli spunti importanti aiuta l'assimilazione della lingua e riduce i malintesi o le interpretazioni; curare l'acustica dell'ambiente eliminando i rumori di sottofondo, e verificare che l'alunno goda di una buona posizione per comprendere bene. Senza dimenticare che la lingua parlata è più lenta per le persone audiolese, le domande di chiarimento confermano la comprensione da parte dell'allievo, ed egli si stanca più facilmente perché la sua attenzione è più sollecitata.

Contatti & Info: info@atidu.ch

L'importanza dell'ascolto

di Daniela Bolliger

Sono Daniela Bolliger e, come assistente sociale, mi occupo di consulenza alle persone con problemi uditivi da Pro Infirmis. Collaboro da anni con l'associazione ATiDU ed altri Enti del territorio dedicati a



questo ambito. In passato, da persona udente avevo l'idea sbagliata che l'apparecchio acustico diventasse un nuovo "orecchio" per la persona che lo indossa. Esso è un ottimo mezzo ausiliario, ma nella pratica quotidiana il suo utilizzo può essere migliorato, anche solo se nel quotidiano vengono attuati alcuni accorgimenti e comportamenti da parte delle persone udenti. Ad esempio, allorché gli insegnanti di una classe erano consapevoli della gestione della lezione, e usavano semplici regole per una comunicazione più inclusiva, abbiamo osservato effetti positivi sull'attenzione degli studenti udiolesi. La nostra pratica professionale ci ha permesso di riscontrare che lo stesso corpo dei docenti è aperto e positivo nell'accogliere strumenti utili a favorire l'apprendimento dei ragazzi. Perciò, l'attività di sensibilizzazione e informazione nei diversi contesti di vita di queste persone è fondamentale, affinché ciascuno si attivi nell'"ascolto" dell'altro, nei suoi bisogni e nella sua unicità.

**Associazione
per persone
con problemi d'udito**

**ATiDU
Ticino e Moesano
Salita Mariotti 2
6500 Bellinzona
Tel: 091 857 15 32
info@atidu.ch
www.atidu.ch
CCP 69-2488-3**

**ATiDU
vi
ascolta
tutti!**

